# Comune di Falconara M.ma

Provincia di Ancona

Area Assetto del Territorio - Settore Urbanistica - Ufficio di Piano

# PIANO DI RECUPERO FALCONARA NORD-VILLANOVA

| Atti Amministrativi: | AMMINISTRAZIONE COMUNALE: | PROGETTAZIONE: |
|---|---|---|
| I ADOZIONE:<br>Delibera di Giunta Comunale n. del<br>Delibera di Consiglio Comunale n. del<br>II ADOZIONE:<br>Delibera di Giunta Comunale n. del<br>Delibera di Consiglio Comunale n. del<br>APPROVAZIONE:<br>Delibera di Giunta Comunale n. del<br>Delibera di Consiglio Comunale n. del | IL SINDACO<br>Prof. Giancarlo Carletti<br>Il Segretario Comunale<br>Dott. Gracco VIttorio Mattioli<br>L'Assesore all'Urbanistica<br>Fausto Api<br>Il Dirigente il Settore Urbanistica<br>Furio Durpetti | Coordinatore resp. procedimento:<br>Arch. M. Alessandra Marincioni<br>Consulenti Pianificazione:<br>Arch. Riccardo Picciafuoco<br>Arch. Aldo Gialleonardo<br>Consulentie Prog. Urbani Compl.<br>Ing. Dora De Mutiis |

OGGETTO:

Vincoli di carattere generale e aree a diversa pericolosità geologica

TAV. n.

**P 02.e**

| ELABORAZIONE TECNICA: | | | |
|---|---|---|---|
| Ufficio di Piano<br>Arch. Aldo Gialleonardo<br>Geom. Massimo Caimmi<br>Ing. Beatrice Luzi<br>Arch. Katiuscia Pierpaoli<br>Ing. Alessandra Polita<br>Ing. Francesca Principi | Ufficio Urbanistica<br>Geom. Claudio Molinelli<br>Geom. Paolo Palmucci<br>Ing. Giorgio Torelli<br>Geom. Luciano Cicetti<br>Geom. Adino Grilli<br>Geom. Angela Gerini<br>Sig.ra Augusta Montali<br>Sig.ra Roberta Stroppa | Revisione n. 00<br>Febbraio 2004<br>Nome File: .../e02.e.apr<br>Percorso: x:/ppe/PDR villanova/struttura/I adozione/progetto | Scala 1: 1.000 |

*A1* — Litologia. Aree con substrato affiorante dato da argille marnose ben stratificate con intercalati strati centimetrici arenacei poco cementati (Pliocene inferiore e medio p.p). Argille con lenticelle e straterelli sabbiosi (Siciliano) e argille marnose con corpi arenacei, arenaceo organogeni ben cementati (Siciliano-Crotoniano).
Morfologia. Aree di crinale e dei versanti limitrofi, raramente aree di versante.
Pericolosita' geologica potenziale. La pericolosita' connessa ai movimenti gravitativi e' molto bassa o assente nelle zone corrispondenti al crinale. La pericolosita' aumenta al limite delle aree qualora siano delimitate da versanti in cui sono presenti movimenti gravitativi (aree E).
Trasformabilita'. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico sono condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche dei litotipi del substrato e dalla tipologia dell'intervento.

*B* — (D.A.C.R. n.300 del 29/02/00 di cui alla L.267/98 ed alla L.365/00)
Litologia. Depositi alluvionali della pianura del fiume Esino costituiti da corpi limoso-argillosi, argilloso-limoso-sabbiosi con intercalati corpi sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi e ghiaiosi. Nell'area costiera e' probabile la presenza di depositi di origine fluvio-lacustre sovralluvionati da depositi recenti. In prossimità della costa è anche probabile la presenza di depositi di spiaggia sepolti dai depositi alluvionali recenti (Pleistocene superiore-Olocene e attuale). Su tali depositi si ha una potente copertura limoso-argillosa di spessore variabile.
Morfologia. Pianura alluvionale.
Pericolosita' geologica potenziale. La pericolosita' dell'area è dovuta essenzialmente ai fenomeni di esondazione del fiume Esino e dei sui affluenti. La pericolosita potenziale di esondazione risulta elevata.
dalla cartografia regionale redatta ai sensi dell'art.12 L.R.11/94 della
pianura prossima al fiume Esino (B1A) e ampie zone della pianura prospiciente i versanti collinari in destra idrografica (B1B). In quest'ultima zona (B1B), fortemente insediata, le esondazioni sono connesse ai fossi affluenti del fiume Esino. La pericolosita' di esondazione di tutta la pianura, e in particolare il rischio di esondazione nella zona B1B essendo questa tutta urbanizzata, risulta non valutabile con le sole osservazioni di campagna. Una valutazione della pericolosita' e dei rischi reali di esondazione richiede pertanto specifiche indagini sperimentali e di tipo multidisciplinare.
Vulnerabilita' potenziale dell'acquifero. Nei depositi della pianura ha sede un importante acquifero di subalveo caratterizzato da elevati volumi idrici alimentato alle acque del fiume Esino e di quelle presenti nei subalvei dei fossi affluenti del fiume. La superficie piezometrica mediamente è situata a profondita' variabili da -2 a -5 metri dal piano di campagna. Le condizioni di alimentazione del subalveo e la scarsa profondita' della piezometrica conferiscono all'acquifero della pianura una vulnerabilita' molto alta.
Trasformabilita'.Qualsiasi trasformazione dell'attuale assetto morfologico risulta potenzialmente sottoposta a rischio di esondazione. Insediamenti abitativi e produttivi e, piu' in generale, l'attivita' produttiva
Fenomeni di questo tipo hanno interessato nel tempo differenti zone (desunta
incrementano la pericolosita' di inquinamento delle acque sotterranee della pianura.

*B3* — Litologia. Sabbie, sabbie ghiaiose e ghiaie .
Morfologia. Spiaggia e retrospiaggia.
Pericolosita' geologica potenziale. Tali aree sono sottosposte ad un'elevata pericolosita' da erosione marina dovuta ai fenomeni connessi con gli eventi meteo-marini.
Trasformabilita'.Qualunque trasformazione dell'attuale assetto morfologico della spiaggia emersa e sommersa influisce sulla dinamica costiera e cio' puo' innescare vistosi fenomeni erosivi o deposizionali o,in zone diverse, ambedue i fenomeni.

*D* — Litologia. Argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali (Attuale-Recente).
Morfologia. Versanti e zone di raccordo tra versanti e fondovalli.
Pericolosita' potenziale. La pericolosita' da frana in queste aree, in cui non sono attualmente presenti forme di chiara origine gravitativa, risulta bassa. La pericolosita' da frana aumenta nelle zone di confine con le aree in cui sono presenti fenomeni gravitativi (aree E). In queste zone sono infatti a volte presenti evidenze di probabili deformazioni plastiche.
Trasformabilita'. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico di queste aree sono condizionate dall'acclivita' del versante, dallo spessore delle coltri eluvio-colluviali,dall'assetto lito strutturale del substrato, dai caratteri idrogeologici e, soprattutto, dalla tipologia dell'intervento.

*F* — Litologia. Aree in cui affiorano argille marnose del substrato con intercalati strati lenticolari arenacei poco cementati e lenticelle e straterilli sabbiosi negli interstarti (Pliocene inferiore p.p), argille limose, argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviali e riporti antropici.
Morfologia. Versante costiero intensamente urbanizzato.
Pericolosita' potenziale. L'area risulta interessata da fenomeni di instabilita' diffusa del versante con evidenti riflessi, in alcune zone, nei manufatti e in edifici. Indagini geofisiche condotte in siti in cui erano evidenti fenomeni di instabilita' nel versante hanno evidenziato la presenza di discontinuita' profonde, che interessano il substrato, la cui natura deve ancora essere chiarita. Le osservazioni di campagna e le indagini geofisiche rendono plausibile ritenere che tali aree possano essere interessate da fenomeni gravitativi che coinvolgono il substrato. Una valutazione della pericolosità e del rischio da frana , essendo l'area tutta urbanizzata, puo' essere effettuata soltanto sulla base di specifiche indagini sperimentali e di carattere multidisciplinare.

*F1* — La zona definita "pianura costiera", così come individuata nell'allegato elaborato planimetrico,viene inserita, secondo le definizioni di cui all'art 12 delle NTA, nelle "aree a bassa pericolosità da frana" unitamente alla "Zona C" ed alla "Zona D". La zona definita "pianura costiera" viene classificata come "Zona F1", come di seguito specificato:
Litologia. Sabbie, sabbie ghiaiose e ghiaie con intercalate argille limose ed argille limoso-sabbiose di origine eluvio-colluviale (Attuale - Recente).
Morfologia. Retrospiaggia e pianura costiera intensamente urbanizzata.
Pericolosità geologica potenziale. La pericolosità da frana di queste aree, nelle quali non si hanno attualmente forme di chiara origine gravitativa, isulta bassa o assente.
Trasformabilità. Le trasformazioni dell'attuale assetto morfologico sono condizionate principalmente dalle caratteristiche meccaniche e dall'assetto idrogeologico dei depositi continentali e, soprattutto, dalla tipologia dell'intervento.

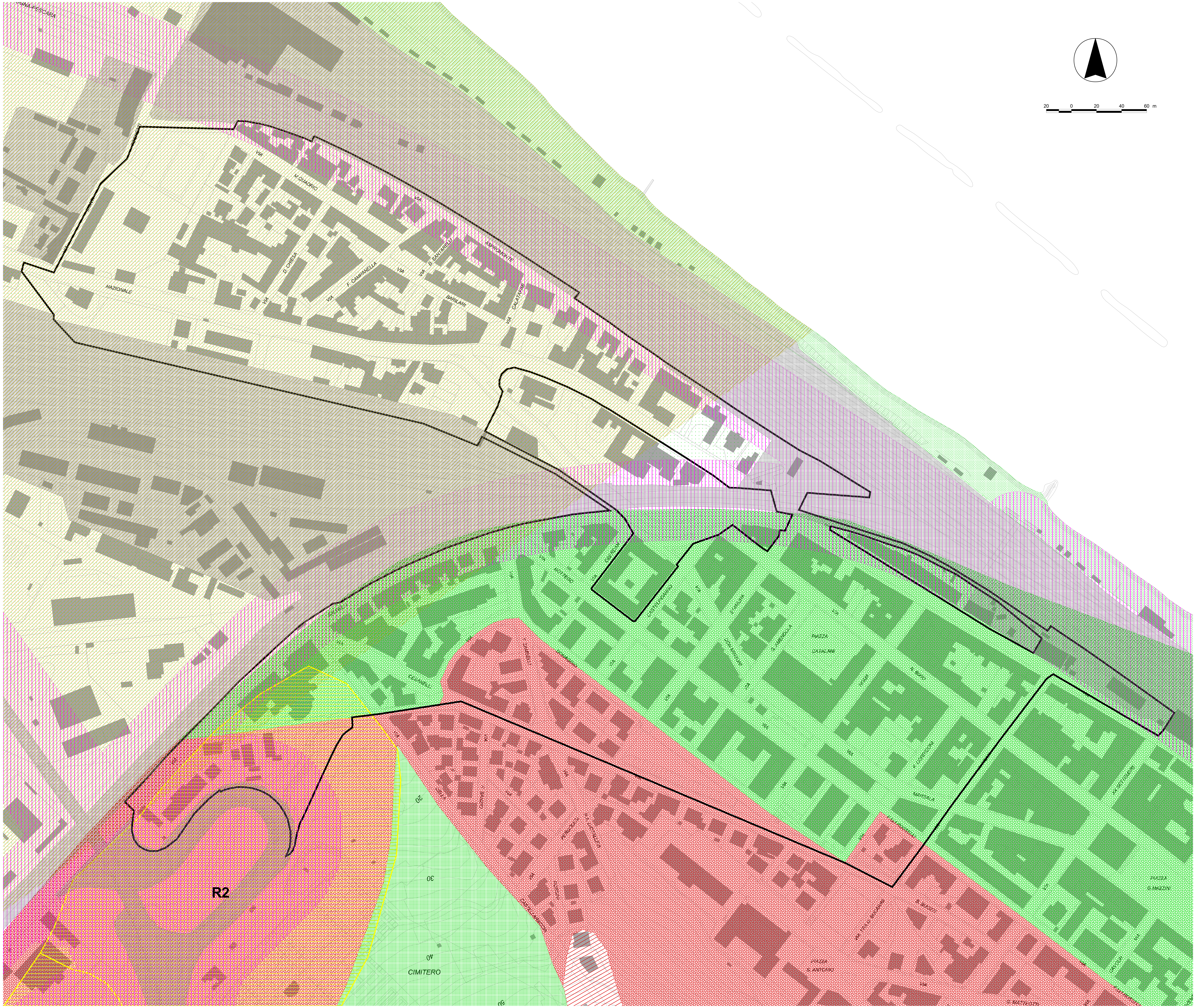
R — Piano Assetto Idrogeologico - Frane e livello di rischio (R)

Ambito di rispetto dell'aeroporto (Vincolo ml 300 - pend. 1/7 - Legge 58/'63 e Codice della Navigazione art.714 e ss)

Cono di volo (norme O.A.C.I.)

Ambito di rispetto dell'aeroporto (Totale inedificabilità) (Legge 58/'63 e Codice della Navigazione art.714 e ss)

Ambito di rispetto stradale (C.D.S. D.Lgs.n.285 del 30/04/1992 e ss.) e della linea ferroviaria (D.P.R. n.753/'80)

Corridoi infrastrutturali

Limite del piano di recupero